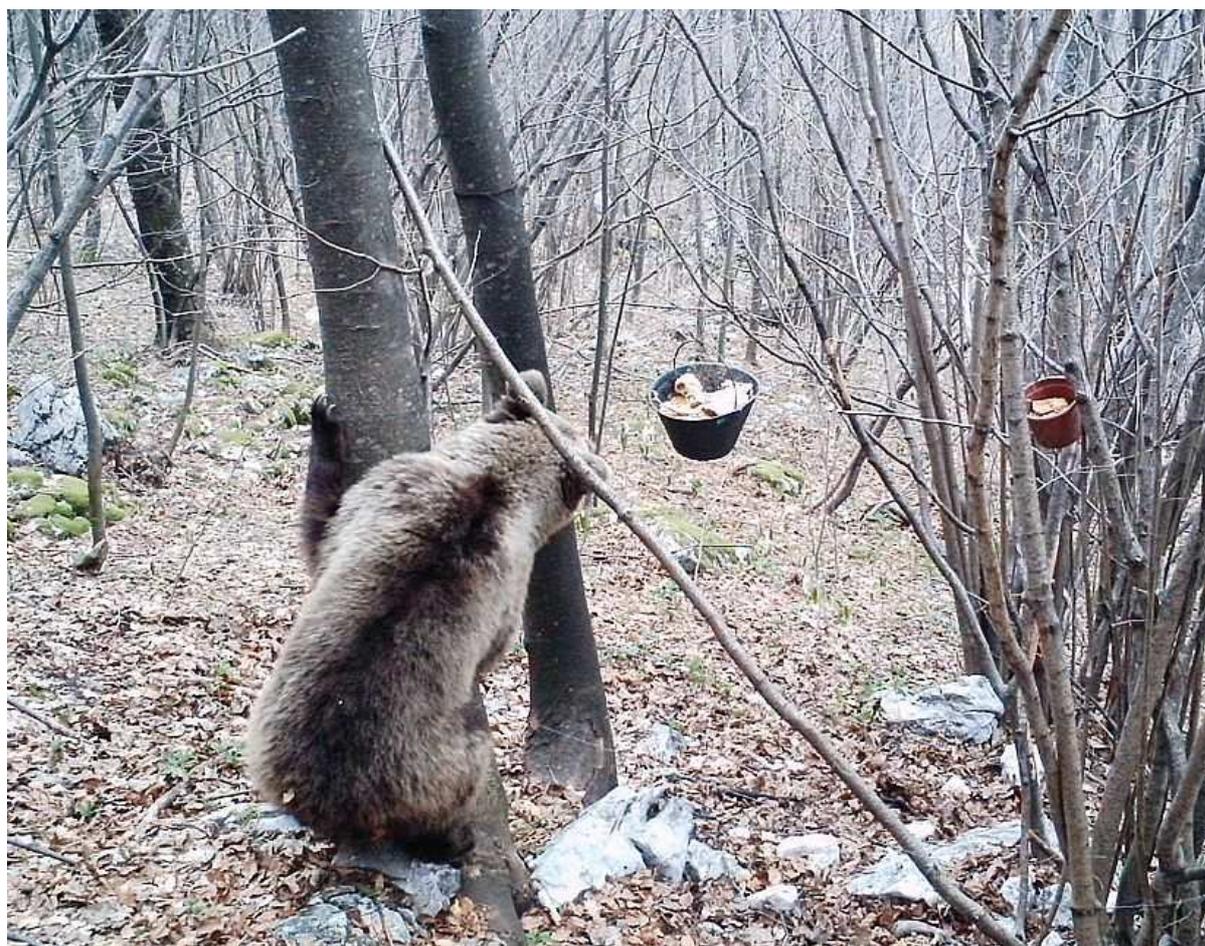


**\* È STATO RIPRESO DALLE TELECAMERE PIAZZATE NEL BOSCO**

## Un orso nella Val Torre divora un asino e tre pecore



■ ■ Un orso, spinto dalla fame, ha divorato nei giorni scorsi un asino e tre pecore nella Val Torre. La presenza dell'animale, che è stato anche ripreso dalle telecamere piazzate nel bosco, è stata segnalata dal titolare dell'azienda agricola La Alegra, situata tra Musi e Pian dei Ciclamini. ■ A PAGINA 32

# L'orso fotografato nella valle del Torre

Un esemplare ha ucciso e divorato un asino e tre pecore a Musi; ripreso mentre cerca di appropriarsi di cibo nel bosco

► LUSEVERA

Torna l'orso e depreda un allevamento situato a Musi. La notizia è emersa in questi giorni ma i fatti sono avvenuti nel corso delle due ultime settimane. A essere colpita dalla voracità del grande animale è stata l'azienda agricola La Alegra, situata tra Musi e Pian dei Ciclamini, precisamente sul sentiero che porta al bivacco Brollo: «Tutto è cominciato una decina di giorni fa - racconta l'allevatore Alessandro Dosma - quando l'orso ha spaventato l'asino che stava dentro il recinto elettrificato: quest'ultimo è uscito e l'orso lo ha inseguito per un centinaio di metri prima di mangiarselo. Successivamente, si è preso anche tre pecore, l'ultima delle quali è sparita nel fine settimana e non ritrovata: ma in quel caso le bestie erano al pascolo: in pratica, nel giro di pochi giorni si è mangiato 150 chili di carne». Nonostante la sfortuna, Dosma non si sente proprio di avercela con l'orso e, anzi, si è messo subito a disposizione della stazione forestale di Tarcento che, con la collaborazione dell'Università, già da diversi anni segue la presenza dell'orso nell'alta Val Torre e non solo nell'ambito del progetto Life-Natura 2000: «Ci teniamo a far sapere - spiega Dario Di Gallo, ispettore e comandante forestale nel tarcentino - che tutto è



sotto controllo, perché i movimenti di questi animali sono appunto seguiti attentamente con la collaborazione dell'Università. Gli orsi sono onnivori ma stanno lontani dall'uomo e per quanto riguarda gli allevatori, in collaborazione con la Regione già da tempo stiamo distribuendo recinti elettrificati e appositi dissuasori per difendere i propri animali».

La presenza dell'orso sulle alture friulane è seguita dalla Regione attraverso il progetto Arctos, ma anche con Natura2000, progetti europei che vedono la presenza dell'Università di Udine, del Corpo forestale e del Parco delle Prealpi Giulie: «Seguiamo questi animali dal 2003 - spiega Stefano Filacorda del di-

partimento di scienze agrarie - e abbiamo a disposizione un sistema di videocamere disposte in certi punti dei boschi che permettono di controllare i movimenti dell'animale: abbiamo anche ricevuto l'autorizzazione per catturarne uno, mettergli il collare e successivamente poterlo controllare con una certa attenzione. Attualmente, stiamo infatti studiando come organizzare la cattura. Quello che ha predato a Musi si muove nell'alta Val Torre ma in questo momento ha lasciato quel punto: nelle settimane precedenti si è mosso all'interno del parco delle Prealpi Giulie. Nelle nostre zone, gli orsi sono presenti dagli anni '70 e provengono prevalentemente dalla Slovenia do-

ve ce ne sono ben 450 esemplari: il sistema di monitoraggio che è stato avviato permette di capire i movimenti». Proprio nelle prossime settimane, Parco, Università e Corpo forestale organizzeranno un incontro pubblico per parlare dell'orso nel territorio alpino.

**Piero Cargnelutti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'orso fotografato nei boschi dell'alta val Torre mentre cerca di raggiungere il cibo contenuto nelle pentole appese fra i rami in un sito di monitoraggio dell'Università di Udine**

